

concederebbe volentieri la terrazza
della Casina per lo spazio d'un meto,
taretto. Ciò, prescindendo dall'utilità
diretta della segnalazione, mi fece
pensare ad un'altra circostanza,
cioè al fatto del prossimo richiamo
dei locali della Casina reale; io si-
tengo che qualora si stabilisse la
necessità di lasciarci l'accesso alla
terrazza, questa si potrebbe utiliz-
zare molto opportunamente per le
osservazioni geodetiche ed altro, tanto
più che la Casina dei Maestri viene
ora inalzata fino a livello della
torre, da cui dista pochi metri;
d'altronde si manterrebbe una
corrente di buoni rapporti; favo-
revole alla conservazione di una
parte dei locali, specialmente di quel-
li che si possono più facilmente se-
gretare del resto.

La prego di volermi dare il Suo
autorevole parere in proposito.

Col desiderio che ella possa venir
presto a farci una visita, mi segno
con tutto ossequio Suo devoto
Giulio Grattoloni



Ischia 30 Novembre 1889.

Signor ^{mo} Signor Direttore!

In causa della burrasca, sono
mancate per due giorni interi le
comunicazioni marittime col con-
tinento e soltanto ieri mi sono
pervenute le gentili firme Sue del
26 e 27.

Ho fatto a Luchesi la racco-
mandazione di usare ogni riservatezza
nella questione della sua futura
destinazione; l'unica cosa che lo
preoccupava e' ora il tempo che ci vor-
rà, dovendo egli disporre le cose
di famiglia in modo differente a
seconda dell'epoca del suo trasfe-
rimento; l'ho consigliato a prendere
in ogni caso in considerazione un
tempo piuttosto largo, perché per prov-
vedere in caso soltanto a se stesso
e' sempre in tempo.

Da quanto ho saputo l'Ufficio di
Napoli s'illudeva che il controllo
fosse cosa temporaria; quel personale
pare molto scontento di questa cosa,
quantunque non gli porti altra briga
che quella di disporre i commutatori.
Apprendo perciò con piacere ch'ella
abbia mosso reclamo al Ministro;
così è da sperarsi che si ritorneranno
al dovere.

Leggo con interesse quanto ella
mi dice sull'esperienza dei sismoscopi
fornii e veggio con piacere ch'ella
abbia proposto di ritornare all'an-
tico sistema; i 5 sismoscopi
sono tuttora qui sotto esperienza
al posto in cui ella li vide in Agosta
e qualora ella lo desiderasse, le
comunicerei con apposito rapporto
l'esito delle fatte esperienze.

Due s'arrestano e tre entrano in
moto al cadere della verguetta; il
quadro statistico della caduta delle

verguette prova luminosamente l'as-
soluta necessità di tenere i sismoscopi
fornii, come fu sempre da Lei sostenuto.

Se ella crede, aiomodoro anche
i due sismoscopi in moto nella
guisa degli altri tre e poi ne farà
la distribuzione agli uffici telegra-
fici. Allora questi avranno tale
incarico, la questione dell'accordo
degli orologi in caso d'una scossa
si risolverà facilmente.

Che la regolazione degli orologi
pubblici sia qui trascurata sarebbe
il minor male; ma il peggior si
è che il disaccordo degli orologi da
origine a controversie, a cui ^{spesso} non
posso mantenermi estraneo; il
cap. Porbonese si lamentava recente-
mente della mancanza, non tanto
dell'ora esatta, quanto d'una ora
convenzionale e mi disse che se
l'osservatorio volesse segnalare il
meridiano, la Direzione territoriale